

SALDO POSITIVO TRA ISCRIZIONI E CESSAZIONI (+0,44%)

Imprese, l'Isola va avanti e guarda oltre la crisi

In Sicilia lo sguardo degli imprenditori va oltre la crisi, mostrando i primi segnali di fiducia da quando è iniziato l'anno. Dopo mesi di crescita negativa, torna positivo il bilancio anagrafico delle imprese siciliane nel secondo trimestre 2010. A dirlo sono i numeri: tra aprile e giugno nell'Isola le iscrizioni presso i registri delle Camere di commercio sono state 7.282 contro le 5.068 cessazioni. Il risultato è un saldo positivo di 2.214 imprese con un conseguente aumento del tasso di crescita pari a +0,44%. Il dato è contenuto nell'ultima indagine di Movimprese, la rilevazione trimestrale condotta per Unioncamere da InfoCamere, la società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane.

«In Sicilia, così come nel resto del paese», commenta il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace, «si sta rimettendo in moto il sistema produttivo locale. Le imprese che nascono superano quelle che cessano di esistere: questo dimostra che gli imprenditori hanno ritrovato fiducia e guardano al futuro con più ottimismo».



Trapani è la provincia siciliana dove si è registrato il tasso di crescita maggiore: il saldo è di 339 imprese in più (847 iscrizioni e 508 cessazioni), pari a una crescita dello 0,69%. Segue Messina che nel trimestre ha fatto un balzo dello 0,65%. Il terzo posto in classifica spetta a Ragusa (+0,54%) Buona anche la performance di Catania che esce vincente dal confronto sulla nati-mortalità delle imprese. Alle pendici del Vulcano, infatti, le iscrizioni sono state 1.381 e le cessazioni 877, raggiungendo così il saldo positivo più alto di tutta la Sicilia: +504 unità (la crescita è stata dello 0,49%). Dinamica la realtà di Palermo: in tre me-

si le imprese di nuova costituzione sono state oltre 1.600, ma altrettanto alto è stato il numero di cessazioni (1.414). Il saldo comunque resta positivo (+206). Stessa crescita anche ad Agrigento (saldo +200) dove, nel trimestre, si sono registrate 632 iscrizioni e 432 cessazione. In questo caso la crescita è stato di 0,46 punti percentuali. Sulla stessa lunghezza d'onda viaggiano anche Siracusa, Caltanissetta (entrambe +0,49%) ed Enna (+0,43%).

Soffrono un po' di più, invece, le imprese artigiane. «È un settore che sta avvertendo più difficoltà ad uscire dalla crisi», spiega il segretario generale di Unioncamere Sicilia, Alessandro Alfano. «Complessivamente», prosegue, «il dato siciliano è incoraggiante, anche se vi sono delle realtà come Enna, Trapani, Palermo e Ragusa, dove il saldo sulla demografia delle imprese è risultato negativo». «Infine, in base alle ultime statistiche di Infocamere», conclude Alfano, «tra le forme giuridiche la cooperativa si sta rivelando vincente».